

**COLLANA
INTERDISCIPLINARE
DI STUDI E RICERCHE
AZIENDALI**

**Giuseppe Paolone
Ciro Esposito**

**I CARATTERI ECONOMICI
E LE FORME GIURIDICHE
DELLE IMPRESE LUCRATIVE
IN FUNZIONAMENTO**

FrancoAngeli



Dipartimento di Economia Aziendale
Department of Management
and Business Administration
Università degli Studi "G. d'Annunzio"

La Collana Interdisciplinare di Studi e Ricerche Aziendali (C.I.S.R.A.) intende proporre un “prodotto editoriale” innovativo in grado di soddisfare le esigenze conoscitive di tutti coloro che sono interessati allo studio e all’approfondimento delle tematiche rientranti nella “macroarea aziendale”, con i contributi di discipline appartenenti a settori diversi quali, ad esempio, quelli giuridico, umanistico e matematico-statistico.

Le pubblicazioni, che andranno a comporre la “Collana”, rappresentano uno strumento rigoroso, agile e programmatico, di studio e di riscontro operativo, idoneo a fornire, in altri termini, una documentazione snella e attuale su tematiche rientranti nella sfera economico-aziendale con il concorso di altre discipline, al di fuori di tale area, che consentono di ampliare il quadro informativo aziendale.

L’obiettivo principale è quello di coniugare la cultura teorico-scientifica di base con quella pragmatico-empirica, attraverso la fruizione di uno strumento operativo utile per coloro che si avvalgono, o sono già presenti, nel percorso impegnativo della variegata ricerca scientifica, ma utile anche per coloro che operano in contesti aziendali (imprenditori e manager) e professionali; e ciò in quanto ogni acquisizione di elementi teorici presenta implicazioni di ordine pratico e, nel contempo, ogni abilità pratica deve avere la sua origine in un determinato contesto teorico.

Il connubio tra teoria e pratica si presenta pertanto inscindibile e reversibile, per cui il “sapere scientifico”, separato dalle “abilità pratiche”, anche se rappresenta un importante patrimonio culturale individuale, non concorre pienamente allo sviluppo, alla crescita ed alla conoscenza profonda del complesso sistema aziendale e dei subsistemi che di esso fanno parte.

Condivisi i principi teorici di base, sostenuti dalla prevalente comunità scientifica di riferimento, i contributi che studiosi e ricercatori vorranno proporre per la migliore riuscita della “Collana”, saranno incentrati su tematiche operative che consentiranno di modificare e/o ampliare tali principi, procedendo così all’avanzamento della ricerca scientifica, di base ed applicata.

La particolarità della “Collana” è data dalla sua interdisciplinarietà che coinvolge anche discipline non aziendali, perlopiù appartenenti all’area giuridica, a quella matematico-statistica e a quella umanistica (socio-psicologica e filosofica), tutte concorrenti a fornire importanti contributi tesi ad ampliare il quadro conoscitivo del sistema aziendale.

La “Collana” viene ad avere, pertanto, la caratteristica di trattare argomenti di cultura aziendale arricchita da contributi extraaziendali, in una prospettiva interdisciplinare fruibile dai soggetti interessati, sia in chiave di ricerca scientifica che di concreta applicazione.

Gli Autori che si dichiarano disponibili a fornire i propri contributi monografici nella macroarea aziendale e nelle discipline di altri settori ad essa collegabili, sono consapevoli di produrre uno strumento utile, sia per coloro che ne fanno oggetto di studio e di ricerca, che per quelli che si confrontano nella realtà operativa.

La “Collana” vuole essere, in buona sostanza, uno strumento utile per una fruttuosa ricerca scientifica e, nel contempo, un prezioso supporto per una efficace didattica innovativa, ma intende anche agevolare l’operatore nell’affrontare, e portare a soluzione, i problemi, assai spesso complessi, che si pongono alla sua attenzione.

In conclusione, la complessità del sistema aziendale può essere studiata nei suoi aspetti organizzativi, gestionali, informativi e giuridici, integrando la cultura economico-aziendale (ivi compresa quella tecnologica, ingegneristica e matematico-statistica) con la cultura di tipo umanistico in grado di sviluppare le capacità ideative e creative di coloro che si adattano ai continui cambiamenti ambientali e mercatistici.



Collana Accreditata AIDEA

Direttore Scientifico:

PAOLONE Giuseppe (Università Telematica Pegaso)

Comitato Scientifico:

ADAMO Stefano (Università del Salento di Lecce); ANDREI Paolo (Università di Parma); ANTONELLI Valerio (Università di Salerno); BERTINETTI Giorgio (Università Ca' Foscari di Venezia); CORONELLA Stefano (Università Parthenope di Napoli); CORSI Christian (Università di Teramo); D'AMICO Luciano (Università di Teramo); DELL'ATTI Stefano (Università di Bari); DE LUCA Francesco (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); DE MASSIS Alfredo (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); DI MARZIO Fabrizio (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); FIORI Giovanni (Università LUISS di Roma); GARZELLA Stefano (Università Parthenope di Napoli); GUIDA Roberto (Università Campus Biomedico di Roma); IASEVOLI Gennaro (Università LUMSA di Roma); MARASCA Stefano (Università Politecnica delle Marche); MIGLIORI Stefania (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); MOSCHERA Luigi (Università Parthenope di Napoli); MUSSARI Riccardo (Università di Siena); PAOLINI Antonella (Università di Macerata); PIZZO Michele (Università della Campania Luigi Vanvitelli); RICCI Paolo (Università "Federico II" di Napoli); SALVATORE Claudia (Università "Federico II" di Napoli); SALVI Antonio (Università di Torino); SORRENTINO Marco (Università Telematica Pegaso); TREQUATTRINI Raffaele (Università di Cassino); VENDITTI Micheline (Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara); VISINTIN Francesca (Università di Udine).

Procedura relativa alla accettazione dei volumi per la pubblicazione

La procedura relativa alla accettazione dei volumi da pubblicare nella *Collana Interdisciplinare di Studi e Ricerche Aziendali (C.I.S.R.A.)* si articola in due fasi: accettazione provvisoria e accettazione definitiva.

Accettazione provvisoria.

Prima della presentazione del lavoro monografico, l'Autore dovrà inviare al Direttore Scientifico l'indice analitico e una breve sintesi, evidenziando gli obiettivi, la base scientifica di partenza, la metodologia adottata ed i risultati attesi. Dette informazioni dovranno essere trasmesse a due componenti del Comitato Scientifico che, d'accordo con il Direttore Scientifico, potranno accettare il lavoro o rifiutarlo. In caso di accettazione, verranno individuati due *referees* che dovranno esprimersi entro venti giorni dall'invio della documentazione, indicando, in forma anonima, eventuali rilievi di cui l'Autore dovrà tener conto nella rivisitazione del lavoro.

Il Direttore Scientifico, sulla base del giudizio espresso dai *referees*, deciderà se accettare il lavoro, chiedendo, in caso contrario, all'Autore di revisionare la proposta da sottoporre di nuovo al loro insindacabile giudizio.

Accettazione definitiva.

Nella fase finale, l'Autore dovrà far prevenire al Direttore Scientifico la bozza del volume da pubblicare, da trasmettere ai due *referees* che si sono già pronunciati all'inizio della procedura. Entro trenta giorni questi ultimi dovranno esprimere un motivato giudizio per l'accettazione del volume nella Collana, nel pieno rispetto della metodologia di ricerca dichiarata nella fase iniziale.

Il Direttore Scientifico, tenendo conto del giudizio espresso dai *referees*, deciderà di accettare o meno l'inserimento del volume nella Collana.

**Giuseppe Paolone
Ciro Esposito**

**I CARATTERI ECONOMICI
E LE FORME GIURIDICHE
DELLE IMPRESE LUCRATIVE
IN FUNZIONAMENTO**

COLLANA INTERDISCIPLINARE DI STUDI E RICERCHE AZIENDALI

FrancoAngeli

Questo volume è pubblicato con il contributo del Dipartimento di Economia Aziendale (DEA) dell'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara.

ISBN E-BOOK: 9788835185499

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

Presentazione	pag.	9
----------------------	------	---

Parte prima

Considerazioni economiche e giuridiche di carattere generale *di Giuseppe Paolone*

1. Il carattere economico dell'istituto societario nel suo coordinamento con le nozioni giuridiche	»	15
2. La scelta economica della veste giuridica più idonea a rappresentare la data impresa	»	20
3. L'individuazione delle variabili che concorrono a definire il contributo dell'istituto societario	»	23
4. Gli istituti societari a base personalistica e a base capitalistica	»	28
5. Le fonti giuridiche degli istituti societari	»	33
6. Le fonti specifiche di conoscenza dell'istituto societario	»	67

Parte seconda

Gli istituti societari a base personalistica *di Giuseppe Paolone e Ciro Esposito*

1. La società semplice (Ss)	»	73
1.1. I caratteri economici delle Ss	»	73

1.2. Le norme giuridiche disciplinanti l'istituto delle Ss	pag. 76
1.3. Le rilevazioni contabili tipiche delle Ss	» 80
2. La società in nome collettivo (Snc)	» 86
2.1. I caratteri economici delle Snc	» 86
2.2. Le disposizioni giuridiche disciplinanti la Snc	» 91
2.3. Le scritture contabili obbligatorie nelle Snc	» 98
2.4. I conferimenti di beni nelle Snc e i diversi criteri di valutazione	» 102
2.5. Le rilevazioni di contabilità generale nelle Snc	» 106
2.6. Il bilancio di esercizio delle imprese di Snc	» 116
2.7. Lo scioglimento delle Snc e l'iter di liquidazione	» 118
3. La società in accomandita semplice (Sas)	» 122
3.1. I caratteri economici delle Sas	» 122
3.2. Le disposizioni giuridiche riguardanti le Sas	» 123
3.3. Le tipiche rilevazioni contabili nelle Sas	» 129
3.4. Il regime fiscale delle società di persone	» 130

Parte terza

Gli istituti societari a base capitalistica

di Giuseppe Paolone e Ciro Esposito

1. La società per azioni (Spa)	» 135
1.1. Introduzione	» 135
1.2. I fattori economici peculiari delle Spa	» 138
1.2.1. I fattori personali delle Spa e dei gruppi societari	» 138
1.2.2. I fattori di capitale: specie di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi	» 145
1.2.3. I fattori di capitale (segue): estremi tecnici ed economici delle obbligazioni	» 147
1.2.4. I fattori di capitale (segue): i sindacati finanziari nella vita delle imprese di Spa	» 149
1.2.5. I fattori di capitale (segue): considerazioni conclusive	» 151
1.2.6. I fattori di organizzazione delle Spa	» 153
1.2.7. I fattori ambientali peculiari delle Spa	» 156
1.2.8. I fattori di vita e di impulso in relazione alla veste giuridica azionaria: schema di sintesi	» 157

1.3. Le fonti giuridiche disciplinanti le Spa in sede costitutiva e durante il suo funzionamento	pag. 160
1.3.1. La costituzione delle Spa	» 160
1.3.2. I conferimenti	» 169
1.3.3. Le azioni, gli strumenti finanziari e le obbligazioni	» 175
1.3.4. L'assemblea	» 188
1.3.5. L'organo amministrativo	» 202
1.3.6. L'organo di controllo	» 215
1.3.7. Le modifiche dell'atto costitutivo e il diritto di recesso	» 228
1.3.8. L'aumento del capitale	» 232
1.3.9. La riduzione del capitale	» 240
1.3.10. I patrimoni destinati	» 244
1.4. La costituzione delle imprese di Spa	» 245
1.4.1. I libri sociali e i criteri di impianto dei vari ordini di contabilità nell'impresa di Spa	» 246
1.4.2. I conferimenti e i criteri della loro stima	» 248
1.4.3. Gli schemi di scritture doppie relative alla costituzione di Spa	» 249
1.5. Le variazioni di capitale sociale nelle Spa	» 250
1.5.1. Le variazioni aumentative di capitale sociale: cause e tipi	» 251
1.5.2. Gli aumenti di capitale azionario: emissione di azioni a pagamento e diritto di opzione	» 252
1.5.3. Gli schemi di scritture doppie che rilevano l'operazione di aumento di capitale azionario a pagamento	» 255
1.5.4. Gli aumenti gratuiti di capitale azionario (con o senza contemporanea emissione di azioni a pagamento)	» 257
1.5.5. Le variazioni diminutive di capitale sociale: cause e tipi	» 259
1.5.6. Le riduzioni di capitale sociale con rimborso in denaro, assegnazione di beni e rinuncia ai decimi	» 259
1.5.7. Le riduzioni di capitale sociale senza rimborso	» 261
1.5.8. Il rimborso di azioni senza riduzione di capitale azionario: l'acquisto di azioni proprie	» 262

1.5.9. Il rimborso di azioni senza riduzione di capitale sociale (segue): l'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili	pag. 263
1.6. L'emissione del prestito obbligazionario nelle Spa	» 265
1.6.1. Le procedure di emissione e di estinzione	» 266
1.6.2. Gli schemi di scritture doppie	» 268
1.7. Il bilancio di esercizio nelle Spa	» 271
1.7.1. I principi civilistici del bilancio di esercizio	» 271
1.7.2. Il bilancio di esercizio secondo i principi contabili nazionali	» 279
1.7.3. La composizione e gli schemi del bilancio d'esercizio secondo la normativa civilistica e secondo i principi contabili nazionali	» 286
1.7.4. Il criterio base di valutazione e i criteri alternativi (cenni e rinvio)	» 300
1.7.5. Il procedimento di formazione, il deposito e la pubblicazione del bilancio d'esercizio	» 302
2. La società in accomandita per azioni (Sapa)	» 304
2.1. I fattori economici peculiari delle Sapa	» 304
2.2. Le peculiarità giuridiche delle Sapa	» 305
2.3. Le rilevazioni contabili caratteristiche nelle Sapa	» 307
3. La società a responsabilità limitata (Srl)	» 308
3.1. I caratteri economici delle Srl	» 308
3.2. Le disposizioni civilistiche disciplinanti le Srl	» 310
3.3. Le rilevazioni contabili tipiche nelle Srl	» 342
4. I fenomeni trasversali: i gruppi e la supersocietà di fatto, la liquidazione, le società tra professionisti	» 344
4.1. I gruppi e la supersocietà di fatto	» 344
4.2. La liquidazione	» 347
4.3. Le società tra professionisti	» 353
5. Il regime fiscale delle società di capitali (cenni e rinvio)	» 355
Conclusioni	» 357
Bibliografia	» 361

PRESENTAZIONE

Il presente volume, che si sottopone all'attenzione di studiosi e di operatori del campo economico-aziendale e di quello giuridico, contiene gli "schemi fondamentali" delle vesti formali idonee a rappresentare la data impresa e non ha la pretesa di esaurire gli argomenti in esso contenuti, né di affrontare compiutamente le situazioni che si presentano, durante i vari percorsi gestionali, all'attenzione di coloro che sono chiamati a prospettare soluzioni immediate.

La materia contenuta in tale pubblicazione è ampia e mutevole, per cui si ritiene di cogliere le "linee guida", presentando una sintesi aggiornata, basata sulla conoscenza di fatti segnaletici e sulla possibilità di ricondurli a proposizioni di carattere generale.

Gli aspetti economico-aziendali, unitamente a quelli contabili e a quelli fiscali, vengono sviluppati e dimensionati alla mole delle prope-deutiche e modificate norme giuridiche.

Un efficiente sistema di *governance* societario, quale insieme di regole finalizzate ad assicurare una corretta gestione operativa aziendale e un efficace controllo sui suoi accadimenti, rappresenta una garanzia per il buon funzionamento del sistema produttivo orientato alla crescita e allo sviluppo delle aziende (produttrici ed erogatrici, private e pubbliche) secondo i canoni di una sana e prudente gestione economica delle attività in esse espletabili.

Si è venuta così ad attivare una serie di rapporti basati sulla correttezza relazionale che consente di generare un processo "virtuoso" capace di attrarre risorse finanziarie, umane e tecnologiche, per la realizzazione di una produzione economica rivolta al mercato.

La pubblicazione in essere tende a far discendere dalle norme giuridiche – disciplinanti le attività imprenditoriali che assumano la veste

giuridica di tipo societario e, in tale ipotesi, di un dato tipo di società – le regole tecniche che riguardano la separazione tra attività amministrativa e attività di controllo, l'indipendenza dei soggetti chiamati all'effettuazione del controllo, la tutela delle minoranze azionarie, la trasparenza operativa, la chiarezza e la completezza dell'informazione ecc.

Di recente, il legislatore sembra si sia orientato verso logiche innovative della gestione aziendale, attraverso una sua apertura nei confronti dell'impresa e del mercato, con conseguente riconoscimento delle esigenze imprenditoriali ed il collegamento della proprietà alla gestione mediante nuovi modelli di *governance*, attraverso l'esercizio del controllo espletabile da specialisti del settore ecc.; in definitiva, nell'ambito della normativa (forma), sembra essere orientato a considerare l'impresa (sostanza) nella sua complessa realtà oggettiva e soggettiva, allo scopo di coglierne le specificità gestionali (prevalenza della sostanza sulla forma).

La logica dell'impresa è diversa dalla logica dell'ordinamento giuridico: la prima è innovazione, libertà, competizione, concorrenza, rischio, velocità decisionale; la seconda è vincolo, costrizione, conservazione, esclusività, certezza, lentezza decisionale. La diversa mentalità tra l'imprenditore (efficienza produttiva) e il giudice (giustizia legale) comporta non soltanto uno sfasamento dei rispettivi tempi decisionali, ma anche un diverso modo di formazione del processo decisionale; per il primo, c'è libertà di tempi e di forme; per il secondo, c'è la processualità delle decisioni.

Ma dall'accelerazione dei tempi sociali deriva un susseguirsi di processi nell'ambito dei quali l'impresa crea continua innovazione ed è inseguita dalle norme che assai spesso sono tardive rispetto al verificarsi dei fenomeni aziendali continuamente mutevoli; il ritardo di adattamento normativo, in gran parte causato dalla diversa velocità tra il sistema operativo aziendale e il sistema delle norme emanate per la disciplina dei rapporti azienda-mercato, comporta sempre esternalità negative per l'impresa.

In definitiva, la norma viene vista non più come un limite all'impresa, ma come un fattore propulsivo che mira a favorirne la crescita e la competitività, ottenendo, in tal modo, un adeguamento della legge all'economia dell'impresa e non viceversa¹.

¹ Un illustre aziendalista – il compianto professor Aldo Amaduzzi – ha da sempre sostenuto che, nel continuo avvicendamento tra norme giuridiche e fatti economici, il “fatto” (l'operare dell'impresa) sorge prima del “diritto” (l'ordinamento giuridico) che tende ad adattarsi al primo.

In ambito societario, il fondamento della attuale disciplina normativa è, infatti, il principio dell'autonomia statutaria che incontra dei limiti inderogabili quando confligge con l'esigenza di salvaguardare gli interessi dei soci e dei terzi creditori; ad esso è collegato il principio della semplificazione della disciplina societaria, finalizzato alla eliminazione dei costi e delle rigidità strutturali non adeguati alla moderna realtà economica delle imprese.

In conclusione, l'attuale disciplina giuridica, che investe l'impresa societaria, sembra modificare la sua tradizionale funzione, non contenendo più norme imperative che obbligano i destinatari al rispetto di una determinata condotta, ma essendo di supporto alla dinamica autonomia privata delle imprese, alla continua ricerca, queste ultime, degli equilibri dei vari soggetti rispettosi delle condizioni di sviluppo e di crescita delle singole realtà economiche.

In tale lavoro, l'esame delle varie "vesti giuridiche" ha origine da alcune considerazioni economiche di carattere generale, con l'attenzione incentrata sui gruppi di variabili che segnano il valore economico dell'impresa nella veste societaria che va ad assumere.

La trattazione, dopo alcune considerazioni sul carattere economico di ciascun istituto societario, prosegue con l'analisi dei modelli rientranti nella categoria delle società a base personalistica, iniziando dalla società semplice, per poi passare all'esame dei fondamentali aspetti interessanti la società in nome collettivo e la società in accomandita semplice.

Vengono, più analiticamente, sviluppate le società a base capitalistica, dedicando ampio spazio alla disciplina delle società per azioni, ma considerando anche i rilevanti aspetti riguardanti la disciplina delle società a responsabilità limitata e delle società in accomandita per azioni².

In tale volume, gli aspetti economico-aziendali relativi ai vari istituti societari a base lucrativa sono trattati da Giuseppe Paolone; quelli giuridici e fiscali da Ciro Esposito.

² Il contenuto della pubblicazione, relativamente agli aspetti economico-aziendali degli istituti societari esaminati, viene ripreso dai seguenti lavori monografici dello stesso autore. G. PAOLONE, *Assetti di governance e modelli societari*, Giappichelli, Torino, 2004; *Gli istituti societari riferibili ai vari tipi di imprese in funzionamento*, FrancoAngeli, Milano, 2009; *Le vesti giuridiche idonee a rappresentare i vari tipi di imprese in funzionamento*, FrancoAngeli, Milano, 2014.

Parte prima

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE E GIURIDICHE
DI CARATTERE GENERALE

di *Giuseppe Paolone*

IL CARATTERE ECONOMICO DELL'ISTITUTO SOCIETARIO NEL SUO COORDINAMENTO CON LE NOZIONI GIURIDICHE*

La trattazione della veste giuridica idonea a rappresentare la data impresa, oltre alla disciplina rinveniente nelle norme che si sono avviate nel tempo a partire dall'entrata in vigore del codice civile, trova il suo inquadramento giuridico nei principi contabili (nazionali ed internazionali), nella legislazione fiscale, nella dottrina e nella giurisprudenza a contenuto commerciale.

Ma essendo la trattazione – nel contempo o, come ebbe a sostenere un famoso aziendalista, prima dell'ordinamento giuridico – uno strumento dell'attività economica svolta da aziende con gestioni di varia specie e di vario condizionamento, la sua conoscenza richiede preliminarmente una indagine di tipo economico che sia di supporto alla individuazione degli schemi giuridici più idonei a rappresentarli.

L'attuale realtà economico-sociale impone, pertanto, lo studio e il continuo aggiornamento degli aspetti economici della veste giuridica societaria, idonea a rappresentare correttamente ed efficacemente la realtà economica organizzata, dal suo sorgere, durante la sua fase evolutiva e fino alla sua estinzione (assoluta o relativa).

La presente trattazione sugli istituti societari viene, pertanto, ad essere considerata ed attentamente inquadrata nel suo naturale campo di manifestazioni economiche, per cui i problemi vanno impostati come problemi di scelta dell'idonea veste giuridica da assegnare alla data impresa per il compimento dei propri atti gestionali.

L'osservazione deve avvenire nei suoi vari modi di manifestazione, investigando nei momenti che ne determinano la scelta, in modo che sia espressivo di atteggiamenti sostanziali, oltre che formali.

* Il contenuto del capitolo, con i necessari aggiornamenti, viene ripreso da: G. PAOLONE, *Le vesti giuridiche idonee a rappresentare i vari tipi di imprese in funzionamento*, cit., pp. 19 ss.

Gli studi di economia aziendale (e di ragioneria) hanno, al riguardo, dedicato scarsa attenzione agli aspetti economici delle vesti giuridiche riferibili all'impresa in sede di costituzione e osservati durante il suo funzionamento e fino alla sua estinzione, non consentendo così agli studi giuridici sulla materia un adeguato e correlato sviluppo, parallelamente a quelli in ambito aziendale.

Con riferimento all'istituto societario, la sua categoria di appartenenza giuridica è quella delle "associazioni economiche", distinte dalle altre associazioni a finalità non economica (religiose, culturali, sportive, assistenziali, ricreative ecc.). Giova precisare che, a partire dal 1993, il legislatore concepisce anche la società a responsabilità limitata e le società per azioni unipersonali.

Per questo, l'art. 2247 c.c. definisce unicamente il contratto di società, come quel contratto in cui "... due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili".

I suoi elementi costitutivi sono rappresentati:

- dal conferimento di beni o servizi;
- dall'esercizio in comune di un'attività economica;
- dallo scopo della divisione degli utili.

Non può esistere società senza la costituzione di un fondo sociale alimentato dai conferimenti dei soci, i quali possono avere ad oggetto beni o servizi, intesi nella loro ampia accezione, sin da comprendere ogni contributo economicamente valutabile per il perseguimento del fine sociale. I beni conferiti sono destinati all'esercizio in comune dell'attività economica, gravando così su di essi il vincolo dell'utilizzazione collettiva.

L'esercizio in comune dell'impresa assume poi significato specifico solo in rapporto ai singoli tipi di società, ravvisando i dati caratterizzanti tale requisito nell'assunzione comune del rischio d'impresa e nel concorso alla direzione della medesima attività economica.

Sotto il profilo del risultato, affinché possa aversi attività riconducibile alla volontà di tutti i soci, è richiesta la realizzazione di un risultato unitario e comune; tale attività deve essere produttiva, a contenuto patrimoniale e gestita nel rispetto della economicità.

L'impresa a base societaria deve inoltre avere scopo lucrativo, da riguardarsi sotto il duplice aspetto del conseguimento dell'utile e della sua ripartizione tra i soci.

L'esercizio in comune di un'attività economico-produttiva introduce la problematica delle *società occasionali* che si realizzano in ipotesi di

svolgimento non duraturo o di compimento in comune di una singola operazione o di un singolo affare.

Quando l'attività economica viene svolta da più soggetti in modo tacito, senza cioè l'obbligatorio contratto scritto, si è in presenza di una *società di fatto* la quale nasce, pertanto, da una volontà manifestata implicitamente nei fatti e non formalizzata. Se l'oggetto dell'attività è di natura commerciale, la società di fatto sarà disciplinata dalle norme sulla "collettiva irregolare"; nel caso contrario, si applicherà la disciplina della società semplice.

Diverse sono le *società irregolari* che, pur dotate di un documento costitutivo che ne disciplinano la vita, non risultano iscritte presso l'ufficio del registro delle imprese.

Le società irregolari e quelle di fatto possono essere regolarizzate in qualsiasi momento mediante successiva iscrizione nel registro delle imprese; ciascun socio può provvedervi direttamente a spese della società ovvero può far condannare gli amministratori a provvedere.

Fenomeno differente è quello che porta a configurare la cosiddetta *società apparente*, desumibile dal comportamento di due o più soggetti tra i quali non intercorre alcun vincolo sociale, ma che ingenera nei terzi il convincimento che siano soci, al punto da fare affidamento sull'esistenza della società e sulla conseguente responsabilità solidale per le obbligazioni assunte.

A tutela dei terzi, opera, in tale ipotesi, il principio dell'"apparenza", sulla base del quale i soggetti agenti esteriormente come soci assumono obbligazioni sociali come se la società esistesse realmente.

Altro fenomeno ancora è la *società occulta*, che presuppone un accordo senza che se ne esteriorizzi l'esistenza. Un soggetto agisce cioè quale imprenditore individuale o società pur in presenza di uno o più soci che restano occulti ai terzi, allo scopo di non rendere responsabile la società per l'attività gestionale e di limitare al patrimonio del solo gestore la responsabilità di fronte ai terzi.

Non è considerata attività d'impresa, anche se a carattere economico, l'esercizio di professioni intellettuali; sono tuttavia espressamente riconosciute le società tra professionisti.

Fenomeno diverso è quello della *società di servizi* imprenditoriali, chiamata ad offrire un "prodotto complesso" per la cui realizzazione sono necessarie anche prestazioni professionali dei soci o dei terzi.

Gli accordi tra soci non formalizzati nell'atto costitutivo, finalizzati a regolare il comportamento tra di loro e nei confronti della società,

vengono comunemente definiti *patti parasociali*, i quali restano formalmente distinti dall'atto costitutivo anche se sono destinati ad incidere sull'assetto organizzativo della società. Tali patti non producono alcun effetto nei confronti di quest'ultima, ove la stessa non vi partecipi con la rappresentanza dei suoi organi nei limiti dei loro poteri e non riconosca e assuma i relativi obblighi, con atto dei suoi organi competenti e nella sua forma di legge.

L'art. 2248 c.c. pone la distinzione tra la *società*, assimilabile al concetto di *comunione di scopo*, e la *comunione di godimento* di uno o più beni. La norma delimita l'ambito di applicazione della disciplina giuridica sulla *società*, e di quella sulla comunione, stabilendo il principio dell'esclusione dall'ambito societario della forma di godimento collettivo dei beni che siano di natura volontaria o incidentale.

La società, come già detto, presuppone il conferimento, da parte di due o più persone, di beni o servizi, disgiunti o congiunti, per porre in essere, in comune, un'organizzazione economica mirante al conseguimento e all'erogazione di un utile.

Così intesa, la società può costituirsi e funzionare, nella sfera giuridica, come organizzazione economica basata sulla presenza, azione e responsabilità, di persone che rispondono per le obbligazioni sociali, in modo limitato o illimitato a seconda dei tipi societari di cui fanno parte.

A tale riguardo, esistono *società a base personale*, in alcune delle quali tutti i soci rispondono illimitatamente e solidalmente delle obbligazioni sociali (*società in nome collettivo*); o, in altre, ove rispondono illimitatamente e solidalmente i soci che agiscono in nome e per conto della società e, salvo patto contrario, gli altri soci (*società semplice*); o, in altre ancora, ove vi sono soci (detti accomandatari) che rispondono illimitatamente e solidalmente per le obbligazioni sociali, e soci (detti accomandanti) che rispondono limitatamente alla quota conferita (*società in accomandita semplice*).

Esistono poi *società a base capitalistica*, alle quali è attribuita la personalità giuridica, in cui i soci limitano il rischio alle quote conferite; esse sono le *società per azioni*, se le quote sono costituite da azioni, le *società a responsabilità limitata*, se le quote non sono rappresentate da titoli azionari, e le *società in accomandita per azioni*, che prevedono la duplice categoria di soci diversamente responsabili (accomandatari e accomandanti) che partecipano al capitale con quote azionarie.

Alle società di persone si riconosce l'autonomia patrimoniale imperfetta e la soggettività giuridica; alle società di capitali si riconosce la personalità giuridica (autonomia patrimoniale perfetta).

Le società di cui sopra sono definibili ordinarie, per distinguerle da altri tipi di società, quali le *società cooperative* e le *società di mutua assicurazione*, non trattate in questo lavoro monografico.

Ai sensi dell'art.2249 c.c., le società aventi ad oggetto un'attività commerciale (*società commerciali*), devono costituirsi secondo uno dei tipi regolati nei Capi III e ss. del Titolo V (attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi; attività intermediaria nella circolazione dei beni; attività di trasporto per terra, per acqua o per aria; attività bancaria o assicurativa; altre attività ausiliarie delle precedenti). Quelle che viceversa hanno per oggetto l'esercizio di un'attività non commerciale (per esempio agricola), sono regolate dalle disposizioni sulla società semplice, a meno che i soci intendano costituire altro tipo di società.